

**FARMACIE**

**NOTTURNE: (ore 21-8.30)**  
Via Canonica 32..... 3360923  
P.za Firenze: ang. Di Laura 22  
..... 33101176  
P.zza Duomo 21: ang. via Silvio  
Pellico..... 878668  
Stazione centrale: Galleria Car-  
rozze..... 6690735.  
Via Lorenteggio, 208  
C.so Magenta, 96  
Via Boccaccio, 26..... 4695281  
Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
C.so S. Gottardo 1... 89403433  
P.zza Argentina: ang. via Stra-  
drivari, 1..... 29526966  
C.so Buenos Aires 4. 29513320  
Viale Lucania, 10..... 57404805  
P.zza 5 Giornate, 6. 55194867.

**Fai Goal con COOP**

Vinci migliaia di premi nei  
supermercati  
COOP LOMBARDIA.  
Fino all'11 luglio.

**TAXI**

Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

**EMERGENZE**

Polizia..... 113  
Questura..... 22.261  
Carabinieri..... 112-62.761  
Vigili del fuoco..... 115-34.999

**Milano**

**l'Unità**

VENERDÌ 3 LUGLIO 1998

Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

**Fai Goal con COOP**

Vinci migliaia di premi nei  
supermercati  
COOP LOMBARDIA.  
Fino all'11 luglio.

Vigili Urbani..... 77.031  
Polizia Stradale..... 326.781  
Ambulanze..... 118  
Croce Rossa..... 3883  
Centro Antiveleni... 6610.1029  
Centro Ustioni..... 6444.2625  
Guardia Medica..... 34567  
Guardia Ostetrica

Mangiagalli..... 57991  
Melloni..... 75231  
Emergenza Stradale..... 116  
Telefono azzurro..... 19696  
Telefono amico..... 6366  
Caf bimbi maltrattati... 8265051

**SOS ANIMALI**  
Lega Nazionale per la difesa del  
cane..... 2610198  
Enpa..... 39267064  
(ambulatorio)..... 39267245  
Canile Municipale..... 55011961  
Servizio Vet. Usi..... 5513748

**Taxi per animali**  
Oscar..... 8910133

**ADDOMICILIO**  
Comune di Milano..... 8598  
Ag Certificati 6031109 -  
6888504 (via Confolomieri, 3)  
Telespesa..... 59902670

# Periferie, urbana urgente

Prima che sia troppo tardi. Potrebbe essere questo il titolo del pacchetto di proposte avanzate dai Democratici di sinistra per le periferie. «I cittadini di quei quartieri si sentono abbandonati, non hanno punti di riferimento, il governo cittadino non fa altro che affrontare i singoli "casi", come in via Spaventa, ma anche agli Stati generali, ha dimostrato di non avere né una politica né la volontà politica di intervenire seriamente sulle periferie», spiegano il segretario cittadino dei Ds Franco Mirabelli, il capogruppo a Palazzo Marino Valter Molinaro e il responsabile del settore casa Aldo Ugliano. Che fare, allora? Tre proposte e un'analisi della «preoccupante» situazione dei quartieri in riva alla città, «una priorità assoluta» per qualsiasi amministrazione responsabile.

Eccole, dunque, le tre idee lanciate dai Ds: «L'istituzione di una commissione d'inchiesta in consiglio comunale per monitorare - finalmente - i quartieri più degradati e a rischio di conflitti sociali ed elaborare progetti di intervento; l'avviamento di tavoli istituzionali nei quartieri stessi, aperti alla concertazione tra istituzioni cittadine, associazioni e comitati di cittadini; infine la nascita di un centralino "amico" per gli abitanti delle periferie (02/80655268, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18), una linea diretta aperta dai Ds per raccogliere segnalazioni (per esempio sulle case popolari vuote o occupate abusivamente), richieste di aiuto, denunce di episodi di degrado. «Non intendiamo sostituirci a nessuno - spiega Franco Mirabelli - ma offrire almeno un punto di riferimento a quei cittadini che continuano a trovarsi abbandonati nel loro disagio. Non faremo come il viceresidente De Corato che, in netta contraddizione con il disinteresse della giunta, sembra appassionarsi alle periferie soltanto quando si tratta di cavalcare strumentalmente una protesta». In effetti, anche durante i giorni caldi di via Spaventa, i Ds sono mossi numerosi tra le vie di quel quartiere: dal segretario cittadino Mirabelli, ai consiglieri comunali Molinaro e Maricos, oltre allo stesso Aldo Ugliano e alla sezione della zona: ma durante nessuna delle iniziative organizzate in quelle settimane si è vista sventolare una sola bandiera con Quercia, Rosa o altro. «Non è questione di propaganda politica - ribadiscono ancora oggi - ma piuttosto di senso di responsabilità di fronte a un problema che rischia di esplodere».

Monitoraggio, dunque, partecipazione dei cittadini alla formazione delle politiche (attraverso i tavoli di quartiere e il centralino), ma oltre alle proposte i Ds hanno anche delle critiche precise da rivolgere non soltanto all'amministrazione comunale ma a

## Un telefono amico per chiedere aiuto contro il degrado

un altro ente pubblico protagonista passivo e negativo del calvario delle nostre periferie: l'Aler. «Nessuna impresa privata - sottolinea Mirabelli - lascerebbe che il proprio patrimonio cadesse in un simile stato di degrado, se non altro per motivi economici. Anche l'Aler, purtroppo, ha dimostrato di non avere una politica». E su questo i dati di fatto non mancano: «In zona San Siro ci sono almeno 500 alloggi occupati abusivamente - spiega Aldo Ugliano - e altri 300 ci risultano vuoti; allo Stadera gli alloggi popolari sfitti sono addirittura 700; persino in via Emilio Bianchi ci sono una quindicina di appartamenti vuoti da anni, e lo stesso si verifica in via Inganni, via Tofano e in molti altri quartieri dai quali ci aspettiamo le segnalazioni dei cittadini, perché non è ammissibile questa situazione di fronte alle 13 mila domande di assegnazione di case popolari che attendono da anni. Complessivamente, aggiunge Ugliano, sarebbero circa

110 i monolocali popolari (al di sotto dei 30 metri quadrati di superficie) rimasti vuoti anche perché con standard inferiori a quelli previsti per l'assegnazione. Di qui una proposta: «Perché non riservarli agli studenti che arrivano a Milano? loro risparmierebbero sulla casa e l'Aler incasserebbe dei soldi utili - dice Ugliano - e poi perché per smaltire la lunga lista d'attesa non si raddoppia la commissione per le assegnazioni? Quella della casa è un'emergenza, quindi va affrontata anche con interventi straordinari». Anche per evitare che si arrivi a casi come quello delle case dell'Impdip, per acquistare e ristrutturare le quali il Comune ha ottenuto un finanziamento regionale di 10 miliardi. Soldi che però andranno persi se non saranno aperti i cantieri entro l'8 agosto. Una data irraggiungibile, visto che non è stata tracciata nemmeno una riga di progetto.

Giampiero Rossi



Analisi e proposte avanzate dai Ds

0280655268 è il numero della linea diretta

Patrimonio dell'Aler critiche alla gestione

## Strade allagate per la piena del Seveso

Strade allagate e alberi caduti la scorsa notte nel milanese a causa del temporale che si è abbattuto sulla Lombardia intorno alle ore 3.30. In città, nella zona compresa tra viale Ca' Granda, piazzale Istria e viale Zara, l'ondata di piena del Seveso ha causato la fuoriuscita di acqua dalle fogne. Molte strade allagate sono state chiuse al traffico per un paio di ore. Già nella prima mattinata la situazione si era regolarizzata, mentre l'Amsa ha provveduto alla pulizia delle vie interessate. Anche nell'hinterland a nord di Milano, soprattutto a Desio e Monza, sono stati segnalati allagamenti e cadute di alberi: nessun danno alle persone, ma solo qualche cantina invasa dall'acqua. Il Servizio della Protezione civile della Regione ha comunicato intanto la parziale revoca dello stato di preallarme per rischio idrogeologico in seguito alle condizioni meteorologiche avverse; il provvedimento non interessa però le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio, Brescia e Bergamo che dovranno mantenere una sorveglianza particolare per le zone interessate da frane. Le previsioni del tempo annunciano per oggi nuvolosità diffusa e precipitazioni a carattere temporalesco; dal tardo pomeriggio si avrà un'attenuazione della nuvolosità ed un graduale esaurimento delle precipitazioni.



## Cgil contesta la ricerca sugli asili

La Funzione pubblica Cgil del Comune contesta la ricerca degli assessori Magri e Testori secondo cui le mamme preferiscono gli asili nido e le scuole materne private a quelle pubbliche: «Come mai la giunta ha teso a far emergere soprattutto che il privato funziona meglio del pubblico? Il maggior gradimento delle mamme nei confronti del privato è riferito solo alla maggiore flessibilità di orario, mentre per quanto riguarda la qualità, le mamme prediligono chiaramente il servizio pubblico. Dai nostri due assessori ci saremmo aspettati che fosse messo in evidenza il secondo aspetto». Da tempo il sindacato chiede un confronto per rendere il servizio più flessibile.

## OFFERTE LAVORO / 1



### Non rispettano la parità dei sessi

L'offerta di lavoro non ha sesso. Ma in gran parte delle inserzioni pubblicate dai giornali di questo non si tiene conto. Da qui la decisione della consigliera nazionale per la parità uomo/donna, Marzia Barbera, e della consigliera regionale per la Lombardia, Bianca De Varda Giorcelli, di chiedere l'intervento del pretore. In un ricordo presentato attraverso un collegio di avvocati composto da Mario Fezzi, Nyranne Moshi, luara Hoesch e Stefano Chiusolo, è stato chiesto l'intervento della magistratura contro una prassi ormai radicata nella stesura degli annunci, che sarebbe in aperto contrasto con le norme in vigore sulla materia. Nel ricorso, che sarà esaminato il 14 settembre prossimo dal pretore del lavoro Riccardo Atanasio, si chiamano in causa la Rcs (editrice del Corriere della Sera) e gli editori de "Il Giorno" e "Il Giornale" per annunci di ricerca di personale fatte da 15 società e pubblicate in forma generica, senza precisare che l'offerta era rivolta a rappresentanti di entrambi i sessi. Già nel 1996 la consigliera di parità nazionale aveva scritto al direttore del "Corriere della Sera", che aveva risposto,

garantendo per il futuro di tenere conto delle osservazioni, ma la situazione non sarebbe cambiata. Nel ricorso si richiama la legge, detta appunto di parità, del 1977, in cui si afferma: «È vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro» e integrata dalla norma del 1991 che precisa: «Nei concorsi pubblici e nelle forme di selezione attuate da imprese private e pubbliche la prestazione richiesta deve essere accompagnata dalle parole dell'uno e dell'altro sesso, fatta eccezione per i casi in cui il riferimento al sesso costituisca requisito essenziale per la natura del lavoro e della prestazione». Oltre ai tre quotidiani, sono chiamate nella causa 15 società che hanno pubblicato annunci di ricerca di personale: Eselunga, Manpower Seleform, Infor Scuola di formazione, Selecom, Ras, Bic Italia, Pricoa Vita, Hal, Ra Computer, Novara Invest Sim, Tele Atlas, Bv, Autoglass, Metal Packaging Capolo, Ina e Inci. Interessate anche 11 società di ricerca di personale che hanno fatto pubblicare gli annunci per conto di altre società.

## OFFERTE LAVORO / 2



### La mappa di questa settimana

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento in base all'articolo 16 della legge 56/87. La procedura prevede che il martedì successivo alla raccolta delle offerte - in questo caso il 7 luglio - chi è interessato si presenti, dalle ore 9 alle 12,30, negli uffici della Sezione circoscrizionale di Milano in via Mauro Macchi 13. Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare e consegnare agli addetti. Quindi, sempre nella stessa sede, avverrà la chiamata sui presenti, in numero doppio rispetto ai posti disponibili. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, munito di tesserino di disoccupazione, libretto di lavoro, documento di identità e (questa è una novità) documentazione riguardante i redditi percepiti nell'anno 1997. La Sezione stilerà quindi la graduatoria e la invierà all'ente che ha promosso l'offerta, al quale spetta la selezione finale. Le richieste per la chiamata sui presenti sono pubblicate al 1° piano presso la stanza n. 17,

al 2° piano presso la stanza n. 72. Questa settimana ci sono disponibilità per 13 posti. PROVINCIA DI MILANO. Richiesta n. 5 unità (in numero doppio 10) di esecutore operaio generico - manovale, livello IV q.f. in possesso di patente di guida. Sede di servizio: Idroscalo. Tipo di rapporto: tempo determinato per 3 mesi. PROCURA REPUBBLICA. Richiesta n. 2 per 4 posti (in numero doppio 8) di dattilografo, IV° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato per 3 mesi. UNIVERSITÀ STUDI. Richiesta n. 3 per 4 posti (in numero doppio 8) di operatore con videoterminale, livello IV. q.f. Mansioni: addetto a lavori occasionali di supporto e collaborazione con il personale di servizio, addetto ad un complesso integrato di compiti quali riordino e conservazione di materiale vario, utilizzo macchina per video scrittura (programma word per windows 6.0) uso di macchine copiatrici, manutenzione ordinaria della attrezzature, commissioni esterne inerenti al servizio, distribuzione, consegna e ritiro pratiche. Tipo di rapporto: tempo determinato per sei mesi.

## Policlinico Malati al caldo

Malati al caldo al Policlinico per il blocco dell'impianto di condizionamento in neurochirurgia da lunedì, e per la mancata attivazione al centro trapianti di fegato e dermatologia. In questi ultimi due reparti i lavori di riattivazione sarebbero in corso addirittura da uno e due anni. A dermatologia esistono infatti soltanto canaline, bocchettoni e motore, ma l'impianto non funziona da sempre perché è stato eseguito solo un terzo del lavoro necessario. Guido Broich, direttore sanitario, ha ammesso che, eccetto le sale operatorie, i reparti nuovi e quelli più critici (rianimazioni e unità coronarica), in quasi tutto l'ente non ci sono i condizionatori, mentre per manutenzione e emergenze il personale è all'osso.

## Alloggi in Galleria Pochi soldi dai nuovi inquilini

L'Osservatorio non dà tregua al Comune nella battaglia contro gli sfratti alle associazioni che "abitano" in corso Vittorio Emanuele e dintorni. E per contrastare le decisioni dell'amministrazione, l'associazione diretta da Massimo Todisco fa le pulci a ogni novità che si consuma tra le mura degli alloggi comunali del centro.

Questa l'ultima scoperta: dopo il fallimento dell'asta voluta dall'assessore al Demanio Verro, gli unici due appartamenti assegnati hanno trovato inquilini che pagano un affitto persino inferiore a quello versato dall'Unicef, dal Centro studi Ebraico Beth Shlomo e allo stesso Osservatorio di Milano.

Secondo Todisco il problema di quei locali è che «versano nel più assoluto stato di degrado, con un mancato introito per il comune di circa un miliardo e mezzo all'anno». Ed ecco che va a finire che gli unici due che hanno trovato un inquilino («Naturalmente un privato e non un'associazione senza fini di lucro», sottolinea Todisco) non frutteranno più di 275 mila lire al metro quadrato (spese di ristrutturazione comprese), quando l'Unicef e l'Osservatorio pagano (sommando affitto e ristrutturazione ammortizzata in dieci anni) circa 300 mila lire al metro quadrato. «Chi sarebbe disposto a pagare 500 mila lire al metro quadrato, come sognava l'assessore Verro - dice Todisco - per un alloggio sito in uno stabile dove gli intonaci cadono a pezzi, dove si trovano le siringhe nel gioscale, dove avvengono quasi ogni notte dei furti perché il portone è sempre aperto, e ogni tanto scoppia un incendio?». Quindi il fermo intento di proseguire nella battaglia per mantenere la destinazione di quei locali a favore delle associazioni: e la prossima tappa sarà un incontro con i capigruppo consiliari a Palazzo Marino per chiedere la presentazione di una mozione che stimoli la discussione sul futuro della Galleria.

«Le associazioni che vi alloggiavano hanno speso centinaia di milioni per rendere agibili quegli appartamenti - aggiunge il direttore dell'Osservatorio - l'operazione della giunta in Galleria non ha fatto i conti con il degrado e quindi si è rivelata un proprio boomerang. Serve urgentemente un vero programma di ristrutturazione di quegli stabili».